

.....

# Ufficio Stampa della Diocesi di Como

COMUNICATO DEL 1° FEBBRAIO 2010

**NODICO 016**

**LA GIORNATA PER LA VITA**

Domenica 7 febbraio, in tutta Italia, si celebra la trentaduesima Giornata della Vita, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con il Movimento per la Vita e la rete dei Centro Aiuto alla Vita presenti sull'intero territorio nazionale. Il tema scelto per il 2010 è: **La forza della vita, una sfida nella povertà.**

La riflessione sembra conciliare argomenti solo in apparenza distanti, ma in realtà profondamente uniti: povertà e tutela della vita. «Avvertiamo tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta - **scrivono i Vescovi nel messaggio** -: la povertà e la mancanza di lavoro possono avere **effetti disumanizzanti...** La povertà, infatti, può abbruttire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità». È evidente che, **in un simile contesto, a essere maggiormente a rischio è la vita più fragile e indifesa, quella nascente.** «Proprio il momento che attraversiamo - si legge ancora nel messaggio - ci spinge a essere **ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza,** e ci impegna a manifestare loro, concretamente, aiuto e vicinanza».

In diocesi di Como è presente una rete capillare di Centri Aiuto alla Vita, che forniscono sostegno psicologico e materiale alle mamme che affrontano con difficoltà gravidanza e maternità. I Cav sono presenti in provincia di Como, in Valtellina, in Valchiavenna, nelle Valli Varesine e nel Mandellasco.

Ci aiutano a fare il punto della situazione dal Centro Aiuto alla Vita di Como. In media, presso lo sportello attivo in viale Cesare Battisti, **il 60% delle richieste arriva da donne in difficoltà economica. Rispetto al 2008, le domande di aiuto sono aumentate di circa il 25%.** L'utenza, confermando una tendenza costante negli ultimi anni, è soprattutto straniera: l'81% delle mamme aiutate è migrante, il 19% sono italiane. «Da alcuni anni le ragioni economiche sono diventate la principale motivazione che spinge le donne a chiedere aiuto al Cav ma con l'avvento della crisi

.....

**Ufficio Stampa della Diocesi di Como V.le Cesare Battisti 8 – 22100 COMO**  
**Telefono. 031-263533 fax 031-300033 e-mail [enrica.lattanzi@tin.it](mailto:enrica.lattanzi@tin.it)**

le richieste sono cresciute»: così **Rosanna Luppi**, coordinatrice del Centro di Aiuto alla Vita di Como. «Oggi più che mai - prosegue la Luppi - **la mancanza di una casa, di un lavoro o , più semplicemente, la difficoltà di arrivare alla fine del mese, magari a causa di un mutuo diventato oneroso, diventano fardelli troppo difficili da portare per le donne che scelgono di abortire.** Una decisione, sempre dolorosa, su cui spesso pesa la **solitudine** in cui le donne si trovano a vivere queste decisioni. Per questo, **prima di qualsiasi aiuto materiale, il nostro vuole essere un servizio di ascolto e accompagnamento.** Vogliamo metterci accanto a queste donne senza influire sulla loro libera scelta, ma facendo capire che in ogni caso c'è qualcuno pronto a tendergli la mano».

Sempre più si sta affermando uno stile di intervento che coinvolga un vero e proprio sistema di aiuto e sostegno: i Cav, certo, ma anche la Caritas, i servizi sociali, le parrocchie.

Fra le diverse iniziative messe in campo a sostegno delle famiglie in difficoltà economica, vi è senza dubbio il **fondo diocesano di solidarietà Famiglia-Lavoro**: presentato a fine aprile 2009, ha cominciato a erogare aiuti concreti dallo scorso luglio. **Al momento il fondo ha raccolto 462mila euro: 89mila quelli già distribuiti a una novantina di famiglie (le domande prese in esame sono state circa 150).** «Per i sessanta che non hanno potuto accedere al fondo - puntualizza il direttore della Caritas diocesana **Roberto Bernasconi** - abbiamo messo in campo altre risorse, perché magari la loro richiesta poteva essere accolta dagli altri servizi promossi da Caritas e Acli». **Variegate le provenienze delle domande, considerata l'eterogeneità del territorio diocesano e del suo tessuto produttivo**: «L'importante - aggiunge Bernasconi - è la sensibilità nuova che si sta affermando: la capacità di accorgersi dell'altro e, soprattutto, la maturazione di stili e di rapporti più profondi nelle comunità parrocchiali e nelle relazioni fra le persone». **Un'attenzione ai poveri che non è mancata nemmeno nel recente terremoto di Haiti: quasi 200mila le offerte raccolte lo scorso 24 gennaio.** Per quanto riguarda il fondo diocesano, poi, sono allo studio modalità differenziate di intervento: l'aiuto alle famiglie, ma anche l'attivazione di borse lavoro con imprese del territorio per valorizzare le abilità delle persone e salvaguardare la loro dignità.

Una realtà complessa, in sintesi, ma che merita attenzione, perché tanti sono gli aspetti da mantenere nella giusta considerazione. Nei prossimi giorni, su questi temi, in tutta la diocesi si terranno momenti di riflessione e preghiera sulla vita: a **Valle di Colorina (So)**, il **6 febbraio**, alle ore 20.45, ci sarà la veglia per la vita; a **Cavona (Va)**, alle ore 21.00, presso la Santa Casa, il rosario per la vita; a **Mandello del Lario (Lc)**, alle ore 20.45 del **4 febbraio** è in programma un incontro su "Come si salva una vita nascente".

La veglia diocesana per la vita quest'anno si svolgerà sabato 6 febbraio a Bregnano: alle ore 20.00 è previsto il ritrovo presso la chiesa di san Giorgio. Sarà una veglia itinerante che si concluderà nei pressi di un'azienda del territorio in difficoltà economica. La veglia è frutto della collaborazione fra Centro Aiuto alla Vita, Caritas, Pastorale Sociale e del Lavoro. «Cosa ha messo in risalto il Consiglio Episcopale Permanente della CEI con il messaggio *La forza della vita una sfida nella povertà?* - si domanda don Giuseppe Corti, responsabile diocesano della pastorale sociale e del lavoro - . Ha messo in risalto il nesso tra interruzione della gravidanza e benessere, nesso da sempre conosciuto, ma mai denunciato esplicitamente e con tal forza affinché i gestori dell'economia ne prendano coscienza. I vescovi ci ricordano che sarebbe assai povera ed egoistica una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande. È forte l'interrogativo che sempre dobbiamo tenere presente: il benessere economico è orientato alla promozione della vita o è finalizzato solamente ad una vita vissuta nella logica del consumismo fine a se stesso?».

Il *Settimanale della diocesi* in uscita con la data di sabato 6 febbraio e in distribuzione da mercoledì 3 febbraio approfondirà questi temi con uno speciale inserto di quattro pagine.